

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

11-08-07, 39 Provincia

[Stampa questo articolo](#)

Entro settembre spariranno la lavanderia e i residui inquinanti

Bonifica in vista sui terreni ex Salva

Dalle analisi è emersa la presenza di sostanze non idonee nel terreno subito sotto l'area di lavorazione Il ripristino

di Gianluca Marcolini ARCO. Inizieranno dopo Ferragosto le operazioni di «ripulisti» dell'area su cui è sito, in via della Cinta, il manufatto ormai dismesso dell'ex lavanderia industriale «Acquatec». Alla proprietà la giunta comunale ha dato tempo fino alla fine di settembre per eseguire l'intervento. Che prevede innanzitutto l'abbattimento dello stabile e a seguire la bonifica della superficie. Da un'indagine ambientale, infatti, è emersa la presenza di sostanze inquinanti nel terreno immediatamente sottostante la zona di lavorazione. Ciò ha reso necessario approntare un'operazione di "disinquinamento". Bonifica e demolizione saranno di competenza dell'Acquatec. L'accordo col Comune - che ha deciso di comperare l'area di via della Cinta con l'intento di riqualificare questa parte di città che corre lungo il fiume - prevede la sottoscrizione del contratto definitivo di acquisto e il pagamento di una parte della somma patuita: 232 mila euro e rotti a fronte dei 312 mila stabiliti (100 mila sono stati già versati a suo tempo sottoforma di acconto). Gli ottantamila euro mancanti verranno saldati ad avvenuta bonifica del terreno «e ciò - evidenzia l'amministrazione comunale - a garanzia della corretta esecuzione dei lavori». Prima della stipula dell'accordo la giunta arcense ha verificato anche la sussistenza di un eventuale stato di contaminazione del sottosuolo e della falda. Dall'indagine ambientale, effettuata a più riprese, è emersa la necessità di un intervento di risanamento del terreno. Alcuni campioni di terreno hanno evidenziato la presenza di sostanze inquinanti, anche se limitatamente al terreno situato sotto il magazzino in cui veniva svolto il processo lavorativo della lavanderia. Nel terreno circostante, invece, non sono stati rinvenuti agenti inquinanti. Una volta demolito il manufatto - meglio conosciuto come ex Salva - e bonificata la terra sottostante il Comune provvederà a saldare il conto e l'area diverrà di proprietà pubblica. I piani della giunta, a tal proposito, sono chiari: riqualificare via della Cinta aprendo delle "finestre" di verde sul Sarca, rimettendo a posto l'ex Villa, trasformando l'oratorio in un ostello e realizzando l'agognata passerella ciclopedonale di Caneve. Il cui costo è stato fissato in 800 mila euro, tra lavori e somme a disposizione. La spesa verrà finanziata con fondi comunali ma anche tramite un mutuo e un sostanzioso

contributo del Bim.

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)